

VEGLIA DI PREGHIERA

"Non abbiate paura"



♪ **Canto iniziale: Inno ai missionari martiri (di P. Enio Zecchetto)**

(Puoi ascoltare questo canto sulla MG Dashboard inquadrando il QrCode)

Missionari Martiri nella luce vivono

Testimoni umili della Tua verità.

Fino a che giustizia sulla terra si farà,

seguono l'Agnello ovunque va.

Mani che s'innalzano senza sosta pregano

Lampade che ardono nella Tua carità.

Fino a che giustizia sulla terra si farà,

seguono l'Agnello ovunque va.

E voi come me sarete perseguitati,

ma mai da me abbandonati,

i vostri nomi scriverò

sul libro della vita in cielo.

Celebrante

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Guida

"Non abbiate paura": è la frase più ripetuta da Gesù Risorto.

È la stessa frase che dice un padre al proprio figlio che sta imparando a nuotare: "Buttati, non avere paura, ci sono io!" o mentre comincia a pedalare su due ruote. E dovendo immaginare la vita di un martire nei momenti prima del proprio martirio, credo che questa frase sia quella che si sentono più spesso dire da Gesù che li accompagna fino all'estremo della loro testimonianza. "Non abbiate paura". Di affrontare ingiustizie a causa del Vangelo; di essere perseguitati perché scegliete di stare dalla parte dei poveri; di essere umiliati, oltraggiati, calpestati, perché perseguitate con tenacia la via del Signore. Non abbiate paura perché per voi è già grande la ricompensa, non dovrete aspettare chissà quanto tempo.

Preghiamo insieme con il **Salmo 26** che è tutto un invito a fidarsi del Signore.
(A cori alterni)

Il Signore è mia luce e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi

per divorarmi la carne,

sono essi, avversari e nemici,

a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito,

il mio cuore non teme;

se contro di me si scatena una guerra,

anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.
Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza.
E ora rialzo la testa
sui nemici che mi circondano.
Immolerò nella sua tenda sacrifici di vittoria,
inni di gioia canterò al Signore.
Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Celebrante:

Non è facile, Signore, vivere e testimoniare il tuo Vangelo.

Lo sperimentiamo noi stessi, quando ci accorgiamo che le tue vie non sono le nostre vie, e che i tuoi pensieri non sono i nostri pensieri. Lo sperimentano innumerevoli fratelli e sorelle nella fede quando toccano con mano che il mondo non tollera il tuo Vangelo.

Aiuta tutti i tuoi discepoli a mai vergognarsi di te, e ad essere testimoni umili e coraggiosi della tua misericordia nei compiti della vita quotidiana.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

1. MARTIRI

♪ Canto di acclamazione al Vangelo (suggerimenti: Ogni mia Parola, Parola di fuoco)

(Puoi ascoltare questi canti sulla MG Dashboard inquadrando il QrCode)

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt, 10, 16 - 20)

Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti ai governatori e ai re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. E quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.

Letture

Quell'amore in cambio di niente

"Una banda di uomini armati all'assalto di una casa di riposo per vecchi e disabili condotta dalle Missionarie della Carità, le suore di Madre Teresa. Ad Aden, nello Yemen, quattro di loro sono morte, assieme ad altre dodici persone, mentre un sacerdote salesiano risulta scomparso, forse rapito. [...] Il lupo e l'agnello: non deve essere certo stato difficile attaccare, armi in pugno, un rifugio di indifesi. La furia omicida si è scatenata proprio sulle quattro sorelle riconoscibili dal velo bianco e blu: loro l'obiettivo dell'odio, in quanto cristiane. Erano due ruandesi, una kenyota e una indiana.

Figlie dei Sud del mondo che, anziché fuggirne, avevano scelto di radicarsi nel luogo della massima povertà, casa per chi non ha alcuna casa. Sapevano quanto odio stava come sbucando dal sottosuolo, fra le strade dello Yemen. Non hanno pensato ad andarsene.

Non sarebbero state capaci di abbandonare quei loro vecchi, quei fratelli malati, di chiudere l'ospizio lasciandoli dentro una guerra, e senza nessuno. Hanno continuato, probabilmente tra i bombardamenti e cento pericoli, a cercare di condurre la loro casa, dando da mangiare agli ospiti, curandoli, confortandoli. In una mite e tenace resistenza al male; in silenzio, con gesti quotidiani - imboccare, lavare, pregare - mentre fuori deflagrava la ferocia.

Madre Teresa diceva: «Il più grande dono che Dio ti può fare è darti la forza di accettare qualsiasi cosa Egli ti mandi, e la volontà di restituirgli qualsiasi cosa Egli ti chieda». Docilmente hanno restituito a Dio la loro vita e forse, attorno, in quella città, qualcuno si fermerà un momento a considerare la strana scelta di quegli stranieri venuti lì a morire per curare creature che 'non valgono' niente. Perché? In cambio di cosa? In cambio di niente. Nella assoluta gratuità di Cristo".

(Marina Corradi, *Avvenire*, 5 marzo 2016)

Si fa memoria degli operatori pastorali uccisi nel 2016. I nomi del martirologio possono essere suddivisi in gruppi. Tra un gruppo e l'altro si può cantare una strofa del canto "Non temere".

♪ **Non temere di M. Frisina**

(Puoi ascoltare questo canto sulla MG Dashboard inquadrando il QrCode)

Non temere, Maria,
perché hai trovato grazia
presso il tuo Signore,
che si dona a te.

Rit. apri il cuore, non temere,

Egli sarà con te.

Non temere, Abramo,
la tua debolezza:
padre di un nuovo popolo
nella fede sarai. **Rit.**

Non temere, Mosè,
se tu non sai parlare,
perché la voce del Signore
parlerà per te. **Rit.**

Non temere, Giuseppe,
di prendere Maria,
perché in lei Dio compirà
il mistero d'Amore. **Rit.**

Pietro, no, non temere,
se il Signore ha scelto
la tua fede povera,
per convincere il mondo. **Rit.**

Questo momento può essere accompagnato dalla processione della Croce all'altare.

Si può suggerire anche il seguente segno: per ogni nome letto si porta all'altare una piccola croce in legno, sulla quale si può scrivere il nome del martire/fotografia, da piantare simbolicamente in un vaso di terra/sabbia deposto ai piedi della croce.

Preghiera corale (a cori alterni)

Chi è questo ucciso?

È il Figlio di Dio!

Fu ucciso in Abele, immolato in Isacco, venduto in Giuseppe

e in tutti gli uccisi fu ucciso,

in tutti gli innocenti subì ingiustizia

e divenne il Signore di tutti.

Fu sterminato nel genocidio dei popoli,

calpestato nei campi di sterminio,

incatenato e schiavo, condotto per mari e per terre.

Divenne scheletro nei figli denutriti.

Subì violenza in miliardi di donne, bambine e bambini;

gli fu distrutto il cervello dai signori delle droghe.

Reso cadavere e niente nei deserti, nelle foreste distrutte,

nei fiumi dove i pesci son veleno.

Ecco l'Ucciso chi è, e a noi viene salvezza

da tutto questo dolore.

Perché tu sei distratto e non te ne curi?

Egli per te è venuto nel mondo. Nell'abisso dell'inferno

si è lasciato inghiottire,

per distruggere la morte, perché sola regnasse la vita.

Correte per tutto il mondo e raccontatelo a tutti:

"Il Signore è risorto!

Il Signore è veramente risorto!"

2. MARTIRIO DI UN POPOLO

Guida

Ricordiamo ora la situazione di sofferenza delle comunità cristiane di Aleppo che condividono il martirio di tutto il popolo siriano.

♪ Canto: *Nada te turbe (dai motti di Taizé)*

(Puoi ascoltare questo canto sulla MG Dashboard inquadrando il QrCode)

Nada te turbe,
nada te espante,
quien a Dios tiene
nada le falta.

*Nada te turbe,
nada te espante,*

Solo Dios basta. (2 v.)

Guida

La lettura che ora ascoltiamo è tratta dalle Lettere dell'Apocalisse alle Chiese dell'Asia Minore. La lettera alla chiesa di Smirne, in particolare, ci fa pensare oggi alle comunità di Aleppo.

Dal Libro dell'Apocalisse (Ap 2, 8-11)

All'angelo della Chiesa che è a Smirne scrivi:

«Così parla il Primo e l'Ultimo, che era morto ed è tornato alla vita. Conosco la tua tribolazione, la tua povertà - eppure sei ricco - e la bestemmia da parte di quelli che si proclamano Giudei e non lo sono, ma sono sinagoga di Satana.

Non temere ciò che stai per soffrire: ecco, il diavolo sta per gettare alcuni di voi in carcere per mettervi alla prova, e avrete una tribolazione per dieci giorni. Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Il vincitore non sarà colpito dalla seconda morte».

Testimonianze

Tra una testimonianza e l'altra si può cantare il canone "Dona la Pace (Taizé).

♪ *Dona la pace, Signore (dai motti di Taizé)*

(Puoi ascoltare questo canto sulla MG Dashboard inquadrando il QrCode)

Dona la pace, Signore,

a chi confida in te.

Dona la pace, Signore,

dona la pace.

Lettere 1

Le immagini di Aleppo, trasmesse al mondo, mostrano una città fantasma, con strade piene di macerie e scheletri di palazzi. Dovunque si è visto questo, ma non si è fatto niente. Aleppo è la Sarajevo del XXI secolo. Sarajevo fu assediata per quattro anni: dall'aprile 1992 al febbraio 1996. Ci furono 12.000 morti. Allora si vide la crudeltà dei combattenti unita all'impotenza dell'Onu e della comunità internazionale. Aleppo è divisa dal 2012: l'Ovest (dove abitano i cristiani) è controllato dal regime di Assad, l'Est dalla ribellione. [...] Temibili missili cadono sulle case, distruggendo tutto. [...] Una danza macabra di siriani, islamisti, potenze regionali, grandi potenze che continua sulla testa della città-simbolo del vivere insieme.

Andrea Riccardi, da Avvenire di agosto

Dona la pace, Signore

Letture 2

"Manca l'elettricità, come sempre, è mancata anche l'acqua, di nuovo. Tutto è a caro prezzo e negli ultimi giorni due zone sono state evacuate e tante persone hanno dormito e continuano a dormire per le strade e nelle tende. La maggior parte delle famiglie non ha più un luogo dove andare. Case che non ci sono più; case senza finestre e senza porte con tanti ruderi all'interno. I danni sono di diversi livelli, ma il danno vero, quello più grave, si vede nelle persone totalmente sconvolte e sbandate che non sanno più cosa fare."

Padre Ibrahim, parrocchia di San Francesco, Aleppo

Dona la pace, Signore

Letture 3

Ancora 4 mila bambini sono intrappolati ad Aleppo Est e rischiano di morire. «Si trovano in quel che resta della città, molti sono orfani e senza famiglia, hanno bisogno di aiuto immediato o rischiano la morte. Bisogna fare in fretta, perché ad Aleppo Est sono finiti medicine, acqua e riscaldamento, case ed ospedali sono ridotti in macerie. È una corsa contro il tempo. Molti dei bambini evacuati non sono vaccinati. I bambini di Aleppo hanno vissuto esperienze devastanti durante l'assedio e ora sono esposti al trauma ulteriore della continua incertezza d'evacuazione o meno dalla città e hanno bisogno di assistenza medica immediata. Ci auguriamo che il mondo non si volti dall'altra parte e che dall'Italia parta un grande segnale di solidarietà per questi bambini che vivono un calvario senza precedenti, che non hanno voluto».

Andrea Iacomini, portavoce UNICEF Italia

Dona la pace, Signore

Letture 4

«O ci mettiamo sulla strada della differenza oppure sulla strada della morte. O si accetta la differenza oppure la si sopprime. La Siria è, da questo punto di vista, un luogo altamente centrale e simbolico.

Non si tratta qui soltanto di un povero popolo abbandonato nell'est del Mediterraneo, bensì di questioni che sono di urgente attualità ovunque nel mondo. Dibattendo della Siria, tu e il tuo vicino, cristiano, musulmano, ebreo o altro, è di voi che parlate: discutete delle vostre stesse relazioni».

Paolo Dall'Oglio, da "Collera e luce. Un prete nella rivoluzione siriana"

Dona la pace, Signore

3. "NON ABBIATE PAURA"

Guida

"Ad Aleppo c'è un'altra battaglia in corso, quella della speranza", così scrivono i Frati. Anche nella sofferenza, nella guerra, nella morte, la Speranza nel Signore sia ciò che mai ci abbandona, e che ci permette di rimanere "umani", donne e uomini che sanno sempre vedere nell'Altro un fratello e una sorella.

Letture

Stiamo vivendo un tempo arduo, in cui il susseguirsi di tragedie e di violenze ci ha colmato di paure. La paura sembra voler dettare il nostro agire, anche nelle piccole azioni quotidiane. Ma soprattutto abbiamo paura dell'altro, come se avessimo perso il coraggio di credere nell'altro. Non ci fidiamo più e siamo tentati di rinchiuderci nel nostro piccolo cerchio. Abbiamo paura del musulmano, dell'ebreo, dell'orientale o dell'occidentale, secondo dove ci troviamo. Il nemico è diventato "gli altri"; pensiamo che "gli altri" siano contro di noi, che ci minaccino e ci rubino la speranza di un mondo sicuro, di un futuro migliore. In Siria, in Iraq, in Terra Santa, in Oriente così come in Occidente, sembra che la forza della violenza sia l'unica voce possibile per contrastare la violenza che ci sovrasta. Ciò interroga la nostra fede e fa nascere il bisogno di una speranza più grande. Il Vangelo ci dice Dio che entra nel nostro tempo e nella nostra storia. Il nostro tempo e la nostra storia di oggi. È tempo di cercare motivazioni autentiche, ragioni ultime per continuare a vivere e a sperare.

Ragioni e motivazioni che rimangano, che tengano, che non subiscano le altalenanti fasi delle nostre angosce o delle nostre esaltazioni.

È tempo di ritrovare l'Oriente. E questo Oriente è il Cristo, Uomo e Dio. Il Natale ci richiami, dunque, a questo Oriente. Non camminiamo verso il nulla, verso l'ignoto, verso il buio, ma camminiamo verso un incontro. Allora, questo tempo difficile sarà comunque un tempo buono, se ci restituirà la consapevolezza che è il tempo dell'incontro.

L'augurio è di percorrere con fiducia questa strada, aperta nel deserto di tante nostre vite, verso questo futuro buono, che ha un unico Volto: quello della misericordia del Padre, che ci attende sempre, con fedeltà, anche oggi.

Padre Pizzaballa, Custode della Terrasanta

Guida

Concludiamo questa nostra veglia pregando assieme con le parole, in poesia, di David Maria Turollo, perché, nel Signore, attraverso la preghiera, la Speranza illumini la strada verso l'incontro con l'Altro.

Preghiera corale

Oh, se sperassimo tutti insieme
tutti la stessa speranza
e sperassimo con tutti i disperati
con tutti i carcerati
come i minatori quando escono
dalle viscere della terra,
sperassimo con la forza cieca
del morente che non vuol morire,
se sperassimo come l'amante
che ha l'amore lontano
e tutti insieme sperassimo

Allora Egli non avrà neppure da dire
eccomi, vengo - perché già viene.
È così! Vieni Signore Gesù,
vieni nella nostra notte,
questa altissima notte
lunga e invincibile notte
Vieni vieni vieni, Signore!
- Allora tutto si riaccenderà
alla sua luce
e il cielo di prima
e la terra di prima
non sono più
e non ci sarà più né lutto
né grido di dolore
perché le cose di prima passarono
e sarà tersa ogni lacrima dai nostri occhi
perché anche la morte non sarà più.
E una nuova città scenderà dal cielo
bella come una sposa
per la notte d'amore
Allora il nostro stesso desiderio
avrà bruciato tutte le cose di prima
e la terra arderà dentro un unico incendio
e anche i cieli bruceranno
in quest'unico incendio

e anche noi, gli uomini,
saremo in quest'unico incendio
quando appunto Egli dirà
"ecco, già nuove sono fatte tutte le cose"
allora canteremo
allora ameremo
allora allora...

David Maria Turollo, da "La Ballata della speranza"

Benedizione Finale

O Dio, proteggi il tuo popolo, perdona i nostri errori e convertici al tuo amore, perché possiamo servirti con piena dedizione in tutti i giorni della nostra vita. Per Cristo nostro Signore. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.

♪ Canto di conclusione (suggerimenti):

- **Come tu mi vuoi** - (Puoi ascoltare questo canto sulla MG Dashboard inquadrando il QRCode)

- **Io ti seguirò** - (Puoi ascoltare questo canto sulla MG Dashboard inquadrando il QRCode)

- **Davanti a questo amore** - (Puoi ascoltare questo canto sulla MG Dashboard inquadrando il QRCode)